

Concorso “Facciamo Ponte - Giornalista per un giorno”
L’AMBIENTE E GLI SPAZI NATURALI: PARCHI E FIUMI
Categoria: Scuole Primarie

PRIMO CLASSIFICATO:

Il Tagliamento

Il Tagliamento è l’ultimo grande fiume d’ Europa che scorre liberamente. È così lungo e largo che può essere visto anche da un satellite. Ogni anno tutti gli uccelli migratori lo seguono come percorso per arrivare al mare. Il suo letto è fatto di migliaia e migliaia di sassi di varie dimensioni. Dove scorre più spesso l’acqua, i sassi sono lisci e levigati, ogni sasso racconta la sua storia e ognuno ha un colore diverso.

Il Tagliamento, con la sua acqua cristallina, è il fiume più bello che io abbia mai visto. Il papà, da bambino, giocava spesso con i sassi e lo ha insegnato anche a me. Il gioco più bello e divertente si chiama “Rimbalzello” e consiste nel lanciare dei sassi piatti nell’acqua, in modo che rimbalzino più volte, prima di affondare. Vince chi riesce a fare più rimbalzi.

È bello e rilassante trascorrere del tempo sul fiume, ascoltare la voce della natura e dell’acqua che scorre tranquilla e silenziosa.

Vittoria Scaini
Classe 4^B, Scuola Primaria di Bertiole

SECONDO CLASSIFICATO:

I misteri del fiume

Tra le rive del fiume

scorrono segreti umani

di tempi lontani.

Acque limpide che riflettono il cielo

e portano con sé il mistero.

Fiumi che abbracciano la terra con amore

scoprendo paesaggi di eterno splendore.

Alessandro Lombardi, Classe 4^
Scuola Primaria di Rivignano

TERZO CLASSIFICATO:

Labirinti e giochi d’acqua nel Parco di Villa Manin

Abito a Passariano vicino alla Villa Manin che è la villa veneta più grande d’Italia. Il suo parco ha una superficie di ben 18 ettari e le sue piante sono enormi.

Qui ha lavorato un famoso giardiniere francese che nel ‘700 ne sistemò alcune a forma di labirinto, creando giochi d’acqua e piacevoli sentieri.

Il nonno Renzo mi ha detto che le piante sono state messe in modo tale che dall'alto si vedesse la forma dello stivale dell'Italia e che, ai tempi della Seconda Guerra Mondiale, le truppe militari avevano occupato la villa e il suo parco.

Un giorno mi ha fatto vedere l'ingresso di un passaggio segreto che si trova sotto una collinetta, che collega il parco con la peschiera esterna.

Lui era figlio di un contadino e i bambini poveri scavalcavano spesso le mura del parco, per andare a rubare le ciliegie ai Conti Manin.

Guai se li avessero presi, sarebbero stati messi in castigo!

Vado spesso al parco, specialmente in primavera quando sbocciano migliaia di narcisi. Quel tappeto giallo è stupendo!

Mi piace passeggiare lungo le stradine silenziose e ammirare lo spettacolo della natura.

*Jacopo Scaini, Classe 4^B
Scuola Primaria di Bertolo*

MENZIONE SPECIALE:

Il Stele

Il mio paîs a le tant biel

Di prâts e di aghe a le dût plen,

in tal miéz a le un grant flum

che al scjâvaze dût il comun.

Chist flum si clâme Stele

e ad Ariis a jè la rive plui biele :

si po fa il bagno in plene estât

quant c'a ti ven la matetât.

L'aghe a còr e a jè frescje dût al dì

che tu sedis par chi o par lí;

a l'è plén di besteutis e pesúts:

se tu stâs fer tu ju tocis cul dedut.

Il mio paîs a l'è Rivignan

e si sta ben dut l'an.

*Vittoria Del Negro, Classe 4^
Scuola Primaria di Rivignano*

Concorso “Facciamo Ponte - Giornalista per un giorno”

L’AMBIENTE E GLI SPAZI NATURALI: PARCHI E FIUMI

Categoria: Scuole Secondarie di Primo Grado

PRIMO CLASSIFICATO:

Avventure in riva al Corno

Vicino a casa mia c’è un fiume, il Corno. Non è un fiume molto particolare: non è un torrente di montagna con rapide velocissime e cascate spioventi e neanche un grande fiume che sfocia nel mare portando con sé tanti misteri. È solo un piccolo fiume di campagna circondato da campi e boschetti.

Io l’ho sempre conosciuto, ma ho iniziato a valorizzarlo solo pochi anni fa, durante il periodo del Covid-19. In quei tempi non si potevano fare tante escursioni e le uniche uscite consentite erano vicino a casa propria.

Da quei piccoli viaggi ricordo che non tornavo mai a mani vuote, c’era sempre un ricordo che mi accompagnava, un sasso particolare, un avvistamento o qualcosa che mi sarebbe rimasto impresso per sempre. Quello che scoprivo nelle mie imprese era strabiliante, perché tu* e le cose, persino quelle che fino a quel momento mi erano sembrate banali, diventavano fantastiche.

In certe mie avventure mi sembrava di girare il mondo: sulla riva del fiume, in certi punti, c’erano foreste di bambù così fitte che sembrava di essere in Cina. Con l’arrivo del caldo invece facevano la loro comparsa gli aironi, che si posavano in mezzo al fiume creando paesaggi da cartolina.

Altre volte invece immaginavo di scoprire nuove terre: ogni volta che trovavo un luogo nuovo lo esploravo centimetro per centimetro e gli davo il mio nome. Mi sentivo come Cristoforo Colombo dopo la scoperta dell’America!

Il Corno era diventato la mia seconda casa, conoscevo ogni suo più piccolo dettaglio: i ponti, le insenature, le curve che faceva e persino i pesci che nuotavano nelle sue acque. Le creature che lo popolavano erano mie amiche.

Se mi guardo indietro e penso a quel periodo, che certo non è stato facile, mi sembra di poter dire che ho scoperto una cosa importante, ovvero che persino dalle situazioni più dure si può ricavare qualcosa di buono, qualcosa che ti può cambiare la vita.

*Gabriele Schiratti, Classe 1^A,
Scuola Secondaria di Cisterna di Coseano*

SECONDO CLASSIFICATO:

Intervista al Signor Biotopo

“Buon pomeriggio, siamo Asia e Sabrina e oggi intervisteremo il signor Biotopo di Flambro. Buon giorno signor Biotopo. Siamo qui per farLe delle domande riguardo la sua vita. Iniziamo subito! Quando è nato?”

“Buon giorno a voi. Il progetto Biotopo è nato nel 1998”.

“Quanto è grande?”

“Sono grande circa 73 ettari”.

“Caspita! È uno spazio davvero notevole. Ora parliamo delle persone che La custodiscono, perché anche loro hanno una grande responsabilità sul progetto, vero?”

“Sì, è vero, sarò sempre in debito con loro: Gaetano ed Ermanno, perché mi tengono pulito e presentabile”

“Dato che prima ci ha detto di essere grande 73 ettari, secondo Lei, è difficile curarla?”

“Secondo me ci vuole molta pazienza e dedizione, ma soprattutto tanta passione, sia per quello che si fa, sia per l’ambiente. Quindi sì, ma loro ci mettono il cuore e lo fanno sempre al meglio”.

“Che animali particolari ospita?”

“Ospito molte specie di animali, tra cui: la cinciallegra, il ramarro, il cervo volante, la poiana, il picchio, la rana verde, la ballerina gialla, il martin pescatore, il marangone minore, la *Coenonympha oedippus*, l’albanella minore e infine il codibugnolo. Ovviamente ospitiamo anche animali più comuni, per esempio scoiattoli.”

“Beh, ospita una grande varietà di animali, è così anche per la flora?”

“Sì certamente, se non di più, ma per farla breve vi dirò quelle più particolari: l’ercastrum palustre, la primula farinosa, l’Hermelocallis, l’armeria helodes, l’iris graminea e per finire l’orchis militaris.”

“Direi che sono molte specie, anche senza averle considerate tutte. Ora, parlando del clima, che caratteristiche deve avere per una flora e una fauna ricche come le Sue?”

“Un clima abbastanza mite, mediterraneo, in modo che possa ospitare una ricca varietà di animali e piante”.

“Ora vorremmo farLe una domanda di cui secondo noi molte persone vogliono sapere la risposta. Quando il 24 luglio c’è stata la grandine, Le ha provocato molti danni?”

“Sì, la grandine ha provocato vari danni tra cui la caduta di molti alberi, che hanno sbarrato i sentieri, o il danneggiamento delle piante che si sono rotte e spezzate per il forte vento. Insomma, ha rovinato tante cose che nel tempo io e i miei custodi avevamo creato e curato e che piano piano cercheremo di sistemare, se così si può dire”.

“Ora vorremmo farLe una domanda che non è scontata, ma è importante: le persone che la visitano hanno influenzato il suo paesaggio inquinandolo?”

“Certamente, infatti se venite a fare delle passeggiate da me troverete purtroppo delle cartacce, ma meno di un quarto di quelle che la gente butta, perché Ermanno e Gaetano mi tengono sempre molto pulito. Il problema è che alle persone non importa poi così tanto dell’ambiente e non pensano neppure ai custodi che ci lavorano e che mi rendono presentabile.”

“Bene, grazie mille signor Biotopo. Le siamo molto grate per averci dedicato un po’ del Suo tempo, noi La salutiamo e speriamo di visitarLa presto”

“Grazie a voi, vi aspetto! Arrivederci”.

*Asia Padoan e Sabrina Giorgia Pozzo, Classe 1^A
Scuola Secondaria di Talmassons*

TERZO CLASSIFICATO:

Biotopi Selvuccis e Prat dal Top

Conoscere il proprio territorio è forse il modo migliore per imparare a rispettarlo e proteggerlo. Per questo una domenica mattina ho pensato di esplorare due territori del Comune dove abito. I fondi si trovano nel comune di Pocenia (UD), localizzati immediatamente a sud della strada provinciale Torsa-Paradiso, direttamente raggiungibili dall’abitato di Torsa attraverso la strada

vicinale “Selvuce” (per quanto riguarda il Selvuccis) e attraverso la strada vicinale “Fossalat” (per quanto riguarda il Prat dal Top). Noto subito che hanno una conformazione regolare e pianeggiante.

Mi dicono che sono biotopi naturali, e consistono in terreni agricoli abbandonati da oltre venti anni, che grazie ad un processo di ricolonizzazione particolarmente rapido da parte di vegetazione naturale, sono in parte ambienti simili ai cosiddetti “MOLINIETI” (prati umidi), habitat di interesse comunitario e in parte prateria asciutta. L’Habitat è legato alla presenza di acque freatiche, fresche e ricche di calcio.

Quindi nel 2004, su richiesta del Sindaco di Pocenia, grazie alla legge regionale 30 settembre 1996 n.42, relativa alle “Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali”, visto il valore naturale e scientifico della zona, è stata proposta l’istituzione del biotopo naturale da denominarsi “Selvuccis e Prat dal Top”.

Così ho scoperto che queste norme mirano alla conservazione degli habitat naturalizzati: non è ammessa l’esecuzione di alcun intervento edificatorio, a parte gli interventi di manutenzione ordinaria dell’esistente sistema viario. Non sono ammessi allargamenti della carreggiata, modifica del tracciato e della tipologia della viabilità esistente, compresa la realizzazione di un fondo artificiale tramite l’uso di asfalti o calcestruzzi. Non sono ammessi inoltre operazioni di modifica dei canali esistenti e in alcun caso la riduzione delle erbacee esistenti; sono vietati l’accesso, la circolazione e la sosta di veicoli a motore. È vietato accendere fuochi, bruciare i residui vegetali. È vietato molestare, catturare ed uccidere qualsiasi specie di animali e prelevare e distruggere uova, nidi e tane.

Per quanto riguarda la flora e la fauna, prevalgono le praterie di molinia (*Molinia caerulea*) che domina ovunque la vegetazione. Tra gli alberi abbiamo la presenza di singoli *Quercus robur* e *Alnus glutinosa*. Presenza anche di siepi umide planiziali, *Frangulo viburnetum*, *Quercetosum robori*.

L’ambiente è importante per l’avifauna sia come sito riproduttivo di specie rare, sia come luogo di sosta di specie migratrici (piccoli passeriformi) e svernanti. Sono stati censiti diversi specie di passeriformi: i più comuni e diffusi sono la Capinera (*Sylvia atricapilla*) e la Sterpazzola (*Sylvia communis*). Si notano presenze dell’Usignolo, Cannaiola, Merlo, Averla piccola, Ghiandaia, Rigogolo e Cinciallegra. Buona la presenza di rapaci diurni come l’Albanella minore (*Circus pygargus*), la Poiana (*Buteo buteo*) il Gheppio (*Falco tinnunculus*) e il Lodolaio (*Falco subbuteo*). Presenti anche Colombaccio (*Colomba palumbus*), Picchio verde (*Picus viridis*) e Picchio rosso maggiore (*Picodes major*). Tra i mammiferi meritano un cenno i Sorex arunchi, toporagno endemico dalla pianura friulana. Merita ricordare la presenza di anfibi (*Triturus vulgaris*, rana latastei) e fra i rettili la *Zootoca vivipara*.

Ho potuto osservare una parte di questa vegetazione dal sentiero, e posso dire che è stata una bella esperienza a contatto con la natura del mio territorio.

*Chiara Nicoletto, Classe 3^C
Scuola Secondaria di Rivignano Teor*

MENZIONE SPECIALE:

Stella

Non sei nella volta celeste
ma di fresco la terra con te si riveste.

Dal cielo la luna ti osserva
ti vorrebbe accanto alle tue sorelle
così le renderesti ancora più belle.
Non sei nell'infinito lassù
perso lontano nel blu
ma sei nella terra a cui doni la vita
segni un percorso
tracci una via
che è sempre la tua o forse la mia.
La strada di chi cerca un mare
sul quale navigare
un orizzonte lontano da guardare.

*Maria Moretuzzo, Classe 3^C
Scuola Secondaria di Rivignano Teor*

MENZIONE SPECIALE:

La mia terra

È qui che sono nata,
tra le acque dolci,
limpide
del mio Tagliamento.

È qui che sono nata,
fra le piante rigogliose
e gli animali curiosi
del mio parco delle Risorgive.

È qui che sono nata,
tra i suoni quieti
dai colori azzurrini
del mio Varmo.

È qui che sono nata,
accarezzata dal venticello
caldo e confortevole
dei prati friulani.

È qui che sono nata,
tra i saggi salici piangenti
e le casette di campagna in mattoni
della mia terra,
delle mie acque.

*Beatrice Pittoni, Classe 3^A
Scuola Secondaria di Varmo*

MENZIONE SPECIALE:

Io bambina

Seduta su questi sassi
a scrivere una poesia,
la mia anima
nuota in allegria.

Aria fresca respiro,
mi ricordo da bambina
me piccola che nuoto
e scherzo.

Ora riguardo questo posto
con occhi diversi
e penso
ai momenti persi.

Mi ricordo
quando la mia vita suonava
come l'acqua che scorre,
lungo quel letto calmo.

Il Tagliamento
la mia infanzia
che vola libera
come una farfalla.

*Alissia Degano, Eleonora Odorico, Yangyi Hu, Classe 3^A
Scuola Secondaria di Varmo*